



## In evidenza

Seppur con degli andamenti leggermente differenziati, negli ultimi mesi i mercati dei futures delle principali commodities agricole quotati alla borsa merci di Chicago continuano a muoversi con una tendenza di fondo rivolta verso il basso.

Dopo la ripresa di ottobre, i prezzi del **frumento** hanno continuato a scendere fino a fine gennaio (toccando il minimo a circa 150 euro/t), per poi riprendersi leggermente trainati da quelli dei prodotti alternativi. In particolare il **mais**, infatti, a partire da dicembre sta registrando una lieve ripresa dei prezzi, che dopo essere scesi a circa 120 euro/t si stanno ora lentamente riportando a circa 130 euro/t, quasi sullo stesso livello registrato a settembre, all'inizio campagna commerciale 2013-14.

Tuttavia, vista la relativa tranquillità dei mercati, in seguito alle buone stime relative a domanda e offerta mondiale, difficilmente il rally ascendente degli ultimi mesi può far pensare ad una decisa ripresa dei prezzi, che più probabilmente continueranno, nel prossimo breve-medio periodo, a muoversi all'interno dei canali discendenti presenti sui mercati a partire dal 2012.

La **soia** presenta una situazione leggermente differente: infatti, a parte un ritracciamento registrato tra dicembre e gennaio, l'andamento di fondo delle quotazioni da ottobre è sostanzialmente crescente e a febbraio i listini hanno registrato una decisa impennata dei prezzi. Tuttavia, anche per la soia, l'analisi dei fondamentali di mercato presenta una situazione di relativa tranquillità, nonostante una situazione più incerta in Argentina. Per cui nel breve-medio periodo, è più probabile attendersi una nuova flessione dei prezzi sui livelli inferiori agli attuali 370 euro/t, piuttosto che una continuazione del forte incremento registrato a febbraio.

A **livello locale**, la risalita delle quotazioni del *frumento* iniziata a novembre è continuata fino a dicembre, e dopo alcune settimane di flessione ad inizio 2014, nel mese di febbraio i listini si sono riportati a circa 220 euro/t alla Borsa Merci di Padova (-20% rispetto al 2013, sui livelli del 2012). Le quotazioni del *mais* hanno invece presentato un andamento più stabile, praticamente costante a circa 180 euro/t e solo a partire da metà febbraio si è intravvista una leggera ripresa dei prezzi, sulla scia degli andamenti internazionali. La *soia*, invece, a parte una battuta d'arresto a fine gennaio, ha sempre mantenuto un trend delle quotazioni tendenzialmente crescente: nonostante le buone disponibilità di prodotto a livello locale, i listini sono stati trainati verso l'alto dalle dinamiche presenti nelle principali piazze di contrattazione internazionali.

Per quanto riguarda i **raccolti**, dopo l'anno 2012 estremamente siccitoso, si stimano in crescita sia le rese del mais (9 t/ha, +61%), ma su livelli inferiori a quelli standard degli ultimi cinque anni, a causa delle difficoltà registrate durante le operazioni di raccolta in seguito dell'avverso andamento climatico autunnale, sia le rese della soia (circa 4 t/ha, +80%), favorita da un buon andamento climatico estivo. La produzione raccolta dovrebbe attestarsi a circa 2,24 milioni di tonnellate per il mais (+48% rispetto al 2012) e a circa 340 mila tonnellate per la soia, più del doppio dell'anno precedente, ad un livello record degli ultimi dieci anni. Per quanto riguarda le **semine** di frumento tenero, le indicazioni raccolte presso gli operatori locali evidenziano un possibile calo degli investimenti in Veneto superiore a quello stimato dall'Istat per il Nord-est (-7%). La superficie coltivata nella nostra regione dovrebbe attestarsi a circa 90.000 ettari, con un calo di circa il -10/15% rispetto al 2013.

La redazione

## INDICE

In evidenza .....	1
PREZZI E ANALISI DEL MERCATO .....	3
Frumento .....	3
Prezzi in crescita a febbraio, ma anche questa sembra una falsa ripresa..	3
Mercati locali: confermato il calo delle semine in Veneto e la tenuta dei prezzi.....	4
Mais.....	5
Prezzi in lenta ripresa negli ultimi mesi, ma.....	5
Mercati locali: prezzi in leggera crescita anche per le tensioni nel Mar Nero .....	6
Soia .....	8
Impennata dei prezzi a febbraio: durerà?.....	8
Mercati locali: prezzi in crescita nonostante l'abbondante raccolto locale.	9
ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA .....	11
Frumento .....	11
Situazione mondiale: meno esportazioni per il calo dei consumi zootecnici .....	11
Situazione UE-28: calano i consumi, aumentano le esportazioni .....	11
Mais.....	12
Situazione mondiale: i prezzi bassi trainano i consumi e le esportazioni.	12
Situazione UE-28: aumentano i consumi e le importazioni.....	12
Soia .....	12
Situazione mondiale: l'offerta complessiva scende nonostante la produzione sia in crescita.....	12
Situazione UE-28: crescono leggermente le scorte finali.....	13
Redazione.....	14

## PREZZI E ANALISI DEL MERCATO

### Frumento

#### Prezzi in crescita a febbraio, ma anche questa sembra una falsa ripresa

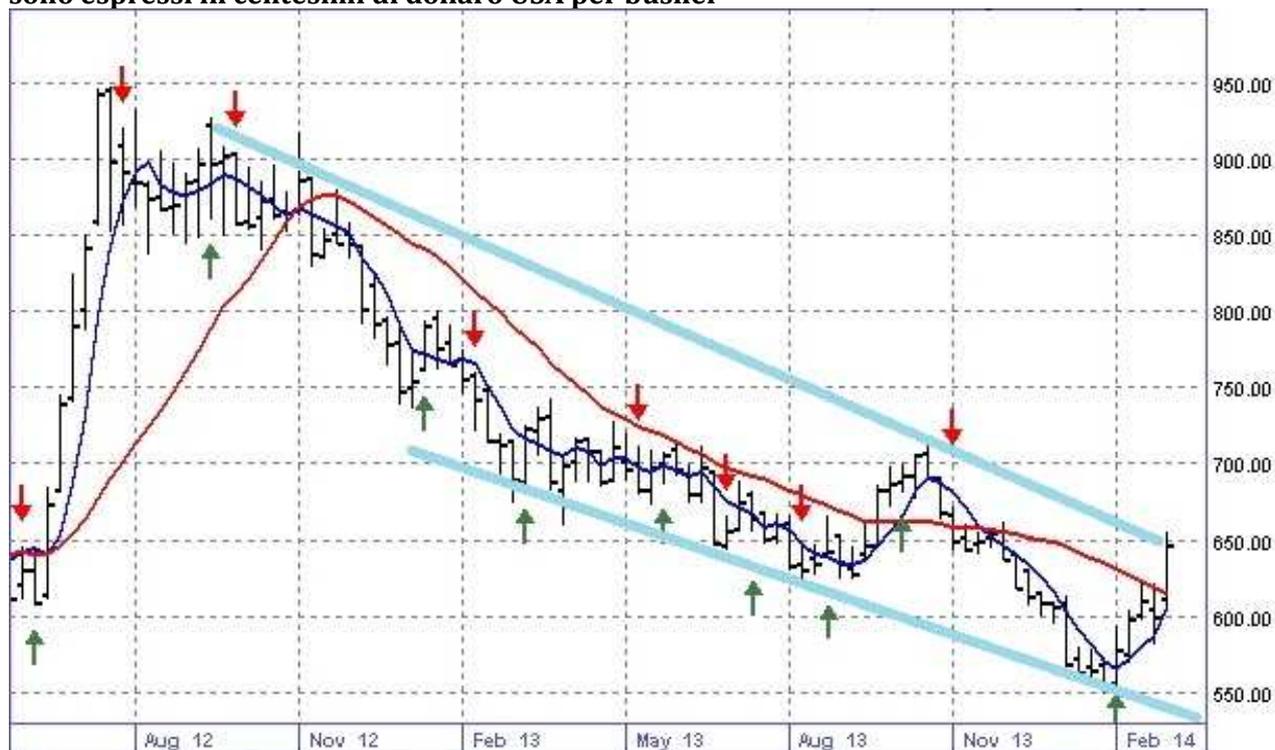
Sui **mercati internazionali**, la serie continua delle quotazioni del future sul frumento al mercato di Chicago continua a mantenersi in un trend discendente, perfettamente all'interno del canale delimitato dalle due linee azzurre parallele fra loro. Dopo la breve risalita di settembre/ottobre, in un certo qual modo fisiologica dopo che i listini avevano più volte testato durante il mese di agosto il supporto inferiore del canale, le quotazioni hanno continuato a scendere fino alla fine del mese di gennaio.

Prezzi del frumento tenero (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 02/03/14 (A)	Settimana terminante il 02/02/14 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3737	1,3601	1,00	1,3121	4,69	dollari USA per 1 €
Chicago	162,65	151,93	7,06	198,77	-18,17	contratto future scadenza MAR 2014
Rotterdam	180,00	171,25	5,11	213,09	-15,53	USA N.2 SRW – (C.I.F.)
Rouen	190,00	187,00	1,60	238,00	-20,17	(reso sul porto)
Mercato interno francese	183,00	179,00	2,23	235,00	-22,13	franco partenza Eure et Loire
Bologna	209,50	209,50	0,00	252,50	-17,03	Frumento N.3 Fino (listino AGER)
Milano	215,00	218,50	-1,60	262,50	-18,10	Frumento panificabile (listino ASS.GRANARIA)
Padova	212,00	209,00	1,44	250,50	-15,37	Frumento tenero N.3 (listino Borsa Merci)

Per tutto il mese di gennaio i listini hanno nuovamente testato più volte il supporto inferiore del canale discendente (ad un livello di prezzo attorno a 560 centesimi di dollaro per bushel, circa 150 euro/t), finendo per esserne alla fine risospinti verso l'alto. Durante il mese di febbraio, quindi, le quotazioni hanno registrato un rally ascendente tutt'ora non esaurito, che però non trova plausibili motivazioni nell'analisi dei fondamentali di mercato. Nel breve periodo, dunque, è lecito attendersi una continuazione dell'attuale andamento rialzista del mercato, fino a livelli di prezzo attorno ai 650 centesimi di dollaro per bushel (circa 170 euro/t), che rappresenta la resistenza superiore del canale discendente evidenziato nella figura. Se le quotazioni dovessero persistere per più giorni successivi con prezzi di chiusura al di sopra di questo livello di prezzo, allora sarebbe lecito attendersi una continuazione del trend rialzista anche nel medio periodo. Altrimenti, viceversa, qualora le quotazioni dovessero rimbalzare contro la resistenza superiore del canale e venire risospinte verso il basso, in tal caso i listini dovrebbero diventare nuovamente cedenti e continuare a rimanere all'interno del canale discendente.

Pur considerando le recenti evoluzioni nel clima politico mondiale (tensione Russia – Ucraina) e le ultime stime previsionali dello Usda, che evidenziano qualche lieve flessione produttiva nei principali paesi produttori, la situazione di mercato non presenta ancora evidenti segnali di allarmismo, per cui, al momento, la seconda delle due ipotesi prospettate (rientro delle quotazioni nel canale discendente), sembra essere quella più probabile.

**FRUMENTO - Future CBOT<sup>1</sup>- serie continua dei prezzi settimanali al 28 febbraio 2014. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel<sup>2</sup>**



**Mercati locali: confermato il calo delle semine in Veneto e la tenuta dei prezzi**

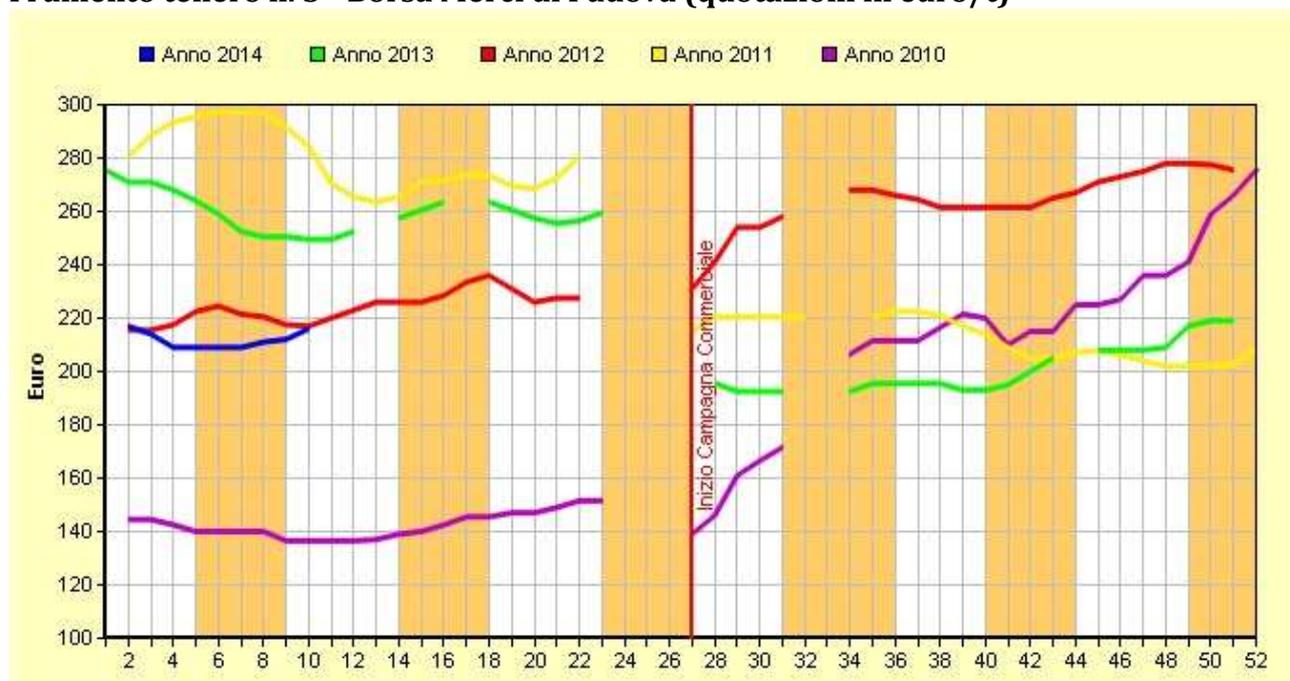
Nel mese di luglio 2013, all'avvio della campagna commerciale 2013/14, i listini avevano registrato un salto verso il basso, e i prezzi si erano portati al di sotto dei 200 euro/t fino alla metà del mese di ottobre (-25% circa rispetto all'anno precedente). Nel corso dei mesi, tuttavia, sulla scia della ripresa registrata nelle principali borse merci internazionali, anche i listini delle più importanti piazze di contrattazione nazionali hanno fatto segnare una leggera ripresa. All'inizio dell'anno, alla borsa merci di Padova le quotazioni si sono riportate a circa 220 euro/t, un livello comunque inferiore di circa il 20% rispetto alla scorsa annata, sugli stessi livelli del 2012. Dopo un andamento cedente nel mese di gennaio, a febbraio le quotazioni sono nuovamente risalite, sempre trainate dalle quotazioni e dall'andamento dei prezzi mondiali ed è possibile che tale rialzo continui nel breve periodo.

Per quanto riguarda le **semine** dei cereali autunno-vernini, a discorso ormai concluso, l'Istat stima una diminuzione degli investimenti di circa il -7% per il frumento tenero nell'area del Nord-est. A livello locale, le indicazioni raccolte presso gli operatori in Veneto, la situazione sembra essere più negativa. Uno sfavorevole andamento climatico nei mesi di ottobre-novembre, caratterizzato da abbondanti precipitazioni piovose, ha ritardato da una parte le operazioni di raccolta di mais e soia impedendo una necessaria preparazione dei terreni e dall'altra ha rallentato, se non reso del tutto impossibile, le operazioni di semina del frumento, in modo differenziato tra le province e in alcuni casi in maniera rilevante a seconda del tipo di terreno. Successivamente, si sono tuttavia registrate delle semine tardive da parte di un certo numero di operatori, che hanno parzialmente ridotto la perdita di superfici inizialmente prevista. La superficie investita dovrebbe quindi attestarsi a circa 90.000 ettari, in calo di circa il -10/15% rispetto all'annata agraria 2012/2013.

<sup>1</sup> CBOT: acronimo del Chicago Board Of Trade, la più importante borsa di commodity; il sito è [www.cbott.com](http://www.cbott.com)

<sup>2</sup> Nei mercati statunitensi frumento, soia e mais vengono prezzate in centesimi di dollaro per bushel. Un bushel, il nostro antico staio, è una misura volumetrica che, per frumento e semi di soia, equivale a 27,216 Kg (60 libbre) mentre nel caso del mais corrisponde a 25,401 Kg (56 libbre).

## Frumento tenero n. 3 - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



## Mais

### Prezzi in lenta ripresa negli ultimi mesi, ma...

Sui **mercati internazionali**, dopo aver toccato il fondo nel mese di novembre 2013, negli ultimi mesi le quotazioni del future sul mais al mercato di Chicago hanno registrato una lenta ripresa dei prezzi, che sono risaliti fino al di sopra dei 450 centesimi di dollaro per bushel (circa 130 euro/t).

Prezzi del mais (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 02/03/14 (A)	Settimana terminante il 02/02/14 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3737	1,3601	1,00	1,3121	4,69	dollari USA per 1 €
Chicago	130,01	124,97	4,03	217,30	-40,17	contratto future scadenza MAR 2014
Rotterdam	174,61	168,59	3,57	249,54	-30,03	USA N.3 – Yellow (C.I.F.)
Dazio all'importazione	0,00	0,00		0,00		
Bordeaux/Bayonne	165,00	163,00	1,23	217,00	-23,96	(reso sul porto)
Mercato interno francese	162,00	158,00	2,53	208,00	-22,12	franco partenza Eure et Loire
Bologna	187,50	183,00	2,46	229,00	-18,12	Nazionale comune (listino AGER Borsa Merci)
Milano	190,50	189,50	0,53	248,00	-23,19	Nazionale ibrido (listino ASS. GRANARIA)
Padova	183,00	178,50	2,52	221,00	-17,19	Ibrido giallo farinoso - origine Veneto (listino Borsa Merci)

E' un ritracciamento verso l'alto che avevamo in qualche modo correttamente previsto nel precedente bollettino, dove ipotizzavamo una fisiologica presa di posizione da parte degli operatori dopo la così repentina flessione dei listini registrata tra luglio e novembre 2013. La previsione, che si è in effetti realizzata, era che i prezzi potessero essere risospinti verso l'alto fino al limite del supporto del canale discendente di lungo periodo (linea inferiore delle due

linee azzurre), in una fascia di prezzo appunto compresa tra 450-500 centesimi di dollaro per bushel, che quindi potrebbe diventare la resistenza superiore di un canale di breve periodo (linee verdi scure orizzontali parallele), di cui attualmente è difficile dire l'inclinazione (il supporto inferiore, anziché la linea verde scura orizzontale, potrebbe essere costituito dalla linea verde chiaro tratteggiata, che avevamo tracciato nel grafico del precedente bollettino.

Dal punto di vista tecnico la situazione non dà indicazioni chiare ed univoche: ad esempio, osservando l'andamento delle quotazioni nel grafico abbiamo individuato una figura che tecnicamente viene definita "bottom arrotondato" (linea curva fucsia nella parte inferiore destra del grafico), che solitamente è una figura che segnala un'inversione del trend in atto, che fino a dicembre era discendente.

In effetti le quotazioni si sono riportate verso l'alto, ma non è facile dire fino a quando questo rally ascendente potrà durare.

Le indicazioni provenienti dall'analisi dei fondamentali di mercato, dove i consumi sono stimati in crescita considerati i buoni livelli di prezzo toccati dal mais in confronto ai prodotti succedanei (frumento uso mangimistico,...), potrebbe giustificare una risalita dei listini; ma le previsioni di una produzione record e di una offerta mondiale più che abbondante, non sembrano lasciare lo spazio per rilevanti inversioni del trend.

Se dunque nel breve periodo potrebbe esserci ancora spazio per ulteriori aumenti dei prezzi, nel medio periodo è probabile che le quotazioni si mantengano su livelli poco discostanti da quelli raggiunti attualmente, nell'attesa di capire quali saranno le previsioni per i raccolti della prossima campagna commerciale. Solo tra alcuni mesi, quando saranno disponibili le prime stime, la situazione potrebbe prendere un orientamento più chiaro.

**MAIS - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 28 febbraio 2014. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.**



**Mercati locali: prezzi in leggera crescita anche per le tensioni nel Mar Nero**

Dopo aver toccato i minimi ad inizio campagna (170 euro/t alla borsa merci di Padova nel mese di settembre), nei mesi successivi i listini del mais sono risaliti attestandosi a circa 180 euro/t, con una certa stabilità dei prezzi negli ultimi mesi. A partire da metà febbraio, sulla scia dell'andamento delle quotazioni delle principali borse merci internazionali, anche a

livello locale il prezzo del mais sta leggermente aumentando, comunque su un livello inferiore di circa il 15% rispetto all'anno precedente e con un andamento simile a quello del 2012. I prezzi sono tuttavia ancora ben superiori a quelli minimi registrati negli ultimi cinque anni (+50% rispetto al 2010).

La sensazione è che, anche a livello locale, ci sia ancora spazio per ulteriori leggeri incrementi delle quotazioni, anche considerando le tensioni che sono sorte nei paesi del Mar Nero (Russia e Ucraina), da cui generalmente provengono le partite di merce concorrenziali con quelle nazionali. Tuttavia, nel medio periodo, la situazione mondiale di domanda e offerta difficilmente lascia prevedere forti incrementi dei prezzi.

L'attuale situazione potrebbe tuttavia modificarsi quando saranno disponibili i primi dati previsionali sulle semine e i raccolti della prossima campagna commerciale (generalmente nei mesi di aprile-maggio): qualora infatti ci fossero delle stime al ribasso nelle disponibilità di prodotto a livello mondiale o locale, si potrebbero creare delle tensioni sui mercati e i prezzi potrebbero beneficiarne venendo risospinti verso l'alto.

A livello locale infatti, dalle primissime indicazioni raccolte presso gli operatori locali, è possibile prevedere una ulteriore diminuzione degli investimenti a mais in Veneto rispetto al 2013. A conferma di ciò, anche le intenzioni di semina stimate dall'Istat indicano un possibile calo delle superfici coltivate a mais granello nel Nord-est di circa l'8%.

### Mais farinoso origine Veneto - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Per quanto riguarda il **raccolto 2013**, a fronte delle stime dell'Istat che indicano un calo degli investimenti nell'ordine del -8% rispetto al 2012 (circa 248.000 ettari coltivati), il pessimo andamento climatico autunnale, ha influito negativamente sia sulla qualità, con qualche preoccupazione per la presenza di aflatossine, e ha creato notevoli problemi per quanto riguarda le operazioni di raccolta, diminuendo le quantità raccolte. La resa produttiva ad ettaro si è comunque mantenuta a circa 9 t/ha, +61% rispetto al 2012, fortemente penalizzato dalla siccità estiva, ma ad un livello inferiore a quello medio degli ultimi cinque anni. Per tale motivo, la produzione finale 2013 viene stimata a circa 2,24 milioni di tonnellate, comunque in miglioramento del 48% rispetto al 2012, con andamenti anche notevolmente differenti tra le province: Venezia, Padova e Rovigo hanno registrato gli incrementi maggiori, mentre Treviso e Vicenza hanno avuto gli aumenti più contenuti rispetto al 2012.

## Soia

### Impennata dei prezzi a febbraio: durerà?

Sui **mercati internazionali**, negli ultimi mesi le quotazioni del future sul seme di soia quotato alla borsa merci di Chicago hanno avuto un andamento altalenante, esattamente come avevamo previsto nel precedente bollettino di inizio dicembre.

Nel breve periodo, durante l'ultimo mese del 2013, infatti, i listini hanno registrato ancora una lieve crescita fino a toccare la resistenza superiore all'incrocio tra il mini-canale ascendente di breve periodo (disegnato dalle linee verde chiaro) e quella del cuneo tracciato dalle due linee azzurro chiaro. Successivamente le quotazioni hanno poi ripiegato verso il basso durante il mese di gennaio, fino a toccare il supporto inferiore del cuneo (linea azzurra inferiore). A questo punto, come avevamo ipotizzato, essendo il cuneo è una figura tecnica di inversione del trend in atto, i prezzi hanno rotto la resistenza superiore del cuneo (cerchio fucsia quasi alla congiunzione a destra del cuneo, schizzando poi verso l'alto. Attualmente i listini hanno raggiunto un livello di prezzo compreso tra 1.400 e 1.500 centesimi di dollaro per bushel (circa 380 euro/t), in prossimità della resistenza superiore del canale discendente di lungo periodo (linee verdi scure parallele).

Prezzi del seme di soia (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 02/03/14 (A)	Settimana terminante il 02/02/14 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3737	1,3601	1,00	1,3121	4,69	dollari USA per 1 €
Chicago	374,50	345,81	8,30	409,54	-8,56	contratto future scadenza MAR 2014
Rotterdam	423,26	400,17	5,77	443,86	-4,64	origine USA n.2 - P1 -prezzo Fob
Bologna	462,50	441,50	4,76	506,00	-8,60	produzione nazionale (listino AGER)
Milano	466,50	447,50	4,25	513,50	-9,15	nazionale (listino ASS. GRANARIA)
Padova	466,00	442,00	5,43	508,50	-8,36	integrale nazionale (listino Borsa Merci)

**SOIA - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 28 febbraio 2014. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.**



L'analisi tecnica del grafico farebbe supporre che i listini debbano rimbalzare su tale linea di prezzo e ripiegare nuovamente verso il basso, continuando a muoversi all'interno del canale discendente di lungo periodo.

A supporto di tale ipotesi vi sono anche le indicazioni provenienti dall'analisi dei fondamentali di mercato: secondo le ultime stime dello Usda, infatti, la produzione mondiale è prevista in ulteriore aumento mentre i consumi sono in lieve calo.

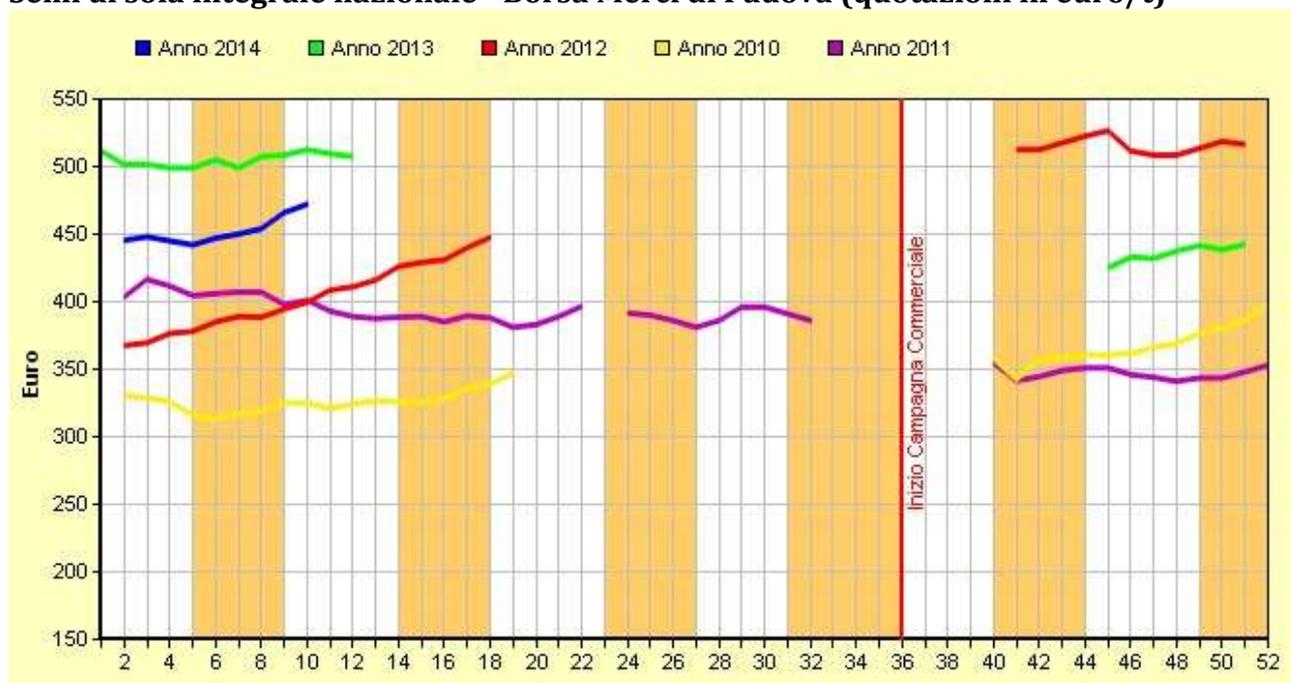
Solo qualora le quotazioni dovessero invece rompere la resistenza superiore del canale discendente e mantenersi stabilmente per alcuni giorni successivi al di sopra di essa, si potrebbe realizzare una più chiara situazione di inversione del trend con prezzi in crescita.

Come per il mais, anche per quanto riguarda la soia è probabile che gli operatori attendano le prime indicazioni per la prossima campagna commerciale per valutare le operazioni da effettuare; solo tra qualche mese, perciò, potrà esserci qualche indicazione più chiara di quali orientamenti prenderà il mercato.

### **Mercati locali: prezzi in crescita nonostante l'abbondante raccolto locale**

Le quotazioni del **seme di soia nazionale** registrate alla Borsa Merci di Padova, sono riprese solo nel mese di novembre: a causa del ritardo nell'avvio delle operazioni di raccolta dovuto alla eccessive precipitazioni piovose autunnale che hanno reso difficoltoso l'ingresso stesso in campo delle macchine operatrici, il prodotto ha tardato ad essere disponibile sul mercato del fisico. Dall'avvio della campagna di commercializzazione, i prezzi quotati hanno avuto un andamento continuamente crescente: le quotazioni si sono portate dagli iniziali 430-440 euro/t agli oltre 460 euro/t delle ultime quotazioni di febbraio. Un livello certamente ancora inferiore di circa il 10% rispetto a quello record dello scorso anno, ma comunque superiore alle quotazioni degli anni precedenti (+15% rispetto al 2012). Inoltre, sulla scia dell'andamento crescente registrato negli ultimi mesi dalle principali piazze di contrattazioni internazionali, l'orientamento dei listini è ancora tendenzialmente rivolto verso l'alto, seppur con movimenti di crescita non particolarmente ampi; nel breve periodo tuttavia, è lecito attendersi un possibile ritracciamento verso il basso dei listini, considerato anche le buone disponibilità di prodotto a livello mondiale.

### **Semi di soia integrale nazionale - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)**



---

Per quanto riguarda il **raccolto** di soia in Veneto nel 2013, le superfici stimate dall'Istat dovrebbero aver superato gli 80.000, in aumento di circa il 20% rispetto al 2012/13. Il buon andamento climatico durante lo sviluppo vegetativo della coltura ha permesso di raggiungere delle ottime rese produttive (circa 4 t/ha, +80% rispetto al 2012, fortemente penalizzato dalla siccità estiva). La produzione finale è dunque più che raddoppiata rispetto all'anno precedente e può essere stimata a poco meno di 340.000 tonnellate, un livello anche superiore a quanto inizialmente previsto e record degli ultimi dieci anni.

## ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA

### Frumento

#### Situazione mondiale: meno esportazioni per il calo dei consumi zootecnici

La *produzione mondiale* di frumento nella **campagna commerciale 2013/2014**, secondo le ultime stime dello USDA (Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti) è attestata a circa 712 milioni di tonnellate, un livello in leggero calo (-0,8 milioni di t) rispetto alle precedenti stime, ma comunque notevolmente superiore (+55,5 milioni di t) rispetto a quello della precedente campagna commerciale (+8,4%).

La flessione è da imputarsi quasi esclusivamente al Kazakhstan (circa 14 milioni di t, -1,5 milioni di t) e in misura minore all'Algeria (3,3 milioni di t, -0,3 milioni di t). A parziale controbilanciamento, è stimata in leggero aumento la produzione in Brasile (5,3 milioni di t, +0,6 milioni di t) e in Ucraina (22,3 milioni di t, +0,3 milioni di t); leggere flessioni si registrano anche in Sud Africa, Russia e Unione Europea. A ridurre ulteriormente l'offerta disponibile a livello mondiale, sono state riviste in ribasso le scorte iniziali di Argentina (0,3 milioni di t, -0,3 milioni di t), Russia e Unione Europea.

I **consumi** sono previsti in leggero aumento a 704 milioni di tonnellate (+0,6 milioni di t): il risultato è però il frutto di due diverse dinamiche tra loro contrapposte. Da una parte, infatti, sono in calo i consumi per l'alimentazione animale (135 milioni di t, -1,3 milioni di t), mentre dall'altra sono in aumento gli altri utilizzi (539 milioni di t, +1,9 milioni di t) e in particolare il consumo alimentare. La riduzione nel consumo zootecnico sono da imputarsi principalmente all'UE-28, (49,5 milioni di t, -1 milione di t), in seguito all'effetto sostituzione con prodotti sostitutivi, come il mais, che attualmente sono più convenienti in termini di prezzo.

Il **commercio** riporta solo una leggera flessione delle importazioni (152 milioni di t, -0,7 milioni di t), mentre le esportazioni presentano un calo più consistente (155,5 milioni di t, -3 milioni di t). In calo l'import dell'UE-28 (4 milioni di t, -0,5 milioni di t) e Brasile (7,5 milioni di t, -0,2 milioni di t), solo parzialmente controbilanciato dall'aumento di quello dell'Iran (5 milioni di t, +0,5 milioni di t). Per quanto riguarda le esportazioni, sono in crescita le spedizioni dell'UE-28 (27,5 milioni di t, +1,5 milioni di t) e degli Stati Uniti (32 milioni di t, +1,4 milioni di t), mentre al contrario è in diminuzione l'export di Argentina (2 milioni di t, -2 milioni di t), Kazakhstan (7 milioni di t, -1 milione di t), Australia (18,5 milioni di t, -1 milione di t) e India (5,5 milioni di t, -0,5 milioni di t). Gli **stock finali** di prodotto vengono stimati in calo a poco meno di 184 milioni di t. Ai leggeri aumenti previsti nelle scorte finali in Argentina (1,7 milioni di t, +0,7 milioni di t) e Brasile (1,8 milioni di t), si contrappongono le riduzioni degli stock di prodotto nell'UE-28 (10,7 milioni di t, -1 milione di t), Stati Uniti (15 milioni di t, -1,4 milioni di t) e in maniera meno consistente anche in Nord Africa e in Pakistan.

#### Situazione UE-28: calano i consumi, aumentano le esportazioni

Per la **campagna commerciale 2013/14**, le stime dello Usda indicano una **produzione** sostanzialmente invariata a circa 142,9 milioni di tonnellate, mentre i **consumi** sono in calo (118,7 milioni di t, -1 milione di t), in seguito alla scelta dell'industria mangimistica di sostituire tale prodotto con il mais negli utilizzi per l'alimentazione animale considerato i prezzi più concorrenziali attualmente spuntati dal mais. La maggiore disponibilità di prodotto va ad incidere sul **commercio**, dove le importazioni sono in ulteriore calo (4 milioni di t, -0,5 milioni di t) e le esportazioni sono invece in crescita (27,5 milioni di tonnellate, +1,5 milioni di t). Gli **stock finali** sono previsti in flessione a 10,7 milioni di tonnellate (-1 milione di t).

## Mais

### Situazione mondiale: i prezzi bassi trainano i consumi e le esportazioni

La **produzione mondiale** di mais nella **nuova campagna commerciale 2013-2014**, secondo le ultime previsioni dello Usda, viene stimata sostanzialmente stabile a circa 966,5 milioni di tonnellate). La flessione prevista nel raccolto argentino (24 milioni di t, -1 milione di t) è stata controbilanciata dall'incremento dell'Ucraina (31 milioni, +1 milione di t). L'offerta mondiale è tuttavia in crescita per l'aumento delle rimanenze iniziali in seguito alle revisioni effettuate in numerosi paesi delle rimanenze finali a fine campagna 2012-2013 (e di conseguenza delle rimanenze iniziali per la campagna in corso iniziata lo scorso autunno), tra cui l'Argentina (1,4 milioni di t, -0,5 milioni di t), Sudafrica e Brasile.

I **consumi** sono stati sospinti verso l'alto dai prezzi molto convenienti rispetto ai prodotti alternativi, attestandosi a circa 943 milioni di t (+3,7 milioni di tonnellate). In forte aumento soprattutto gli utilizzi per l'industria zootecnica nell'UE-28 (72,5 milioni di t, +2 milioni di t); in crescita anche i consumi previsti in Messico (31,5 milioni di t) e Corea del sud (9,6 milioni di t), entrambi in aumento di 0,5 milioni di t, e in misura meno rilevante in Egitto e Sud-est asiatico.

Notevoli variazioni positive nel **commercio**: le importazioni vengono stimate a circa 110 milioni di tonnellate (+3 milioni di t), aumento simile per le esportazioni, che si sono attestate a 114 milioni di tonnellate. In crescita le importazioni soprattutto per quei paesi in cui si stimano maggiori consumi, quindi UE-28 (10,5 milioni di t, +1,5 milioni di t), Messico (11,5 milioni di t), Corea del sud (9,5 milioni di t) e Egitto (6,2 milioni di t), tutti in crescita di 0,5 milioni di t). Per quanto riguarda l'export, invece, in forte aumento le spedizioni degli Stati Uniti (40,5 milioni di t, +4 milioni di t) e in misura meno rilevante (0,5 milioni di t per entrambe) anche quelle dall'Ucraina (18,5 milioni di t) e dalla Russia. A parziale controbilanciamento, sono previste in calo le esportazioni di Argentina (16 milioni di t, -1 milione di t) e Unione Europea (2,5 milioni di t, -0,5 milioni di t). Considerato i maggiori consumi a fronte di una produzione sostanzialmente invariata, gli **stock finali** di prodotto sono attesi in calo a 157 milioni di t (-3 milioni di t). La flessione riguarda quasi esclusivamente gli Stati Uniti, le cui scorte scendono a circa 37,5 milioni di t (-4 milioni di t), mentre sono in leggero aumento gli stock finali di Argentina (1,4 milioni di t, +0,5 milioni di t) e Ucraina (3,5 milioni di t, +0,4 milioni di t).

### Situazione UE-28: aumentano i consumi e le importazioni

Per quanto riguarda la **campagna commerciale 2013/14**, la **produzione** stimata dallo Usda rimane attestata a circa 64,7 milioni di tonnellate, mentre i **consumi** si portano a 72,5 milioni di tonnellate, in virtù della scelta di sostituire il frumento con il mais nelle razioni alimentari animali, considerati i buoni prezzi mercato rispetto ai cereali alternativa. Il **commercio** registra un incremento delle importazioni (10,5 milioni di t, +1,5 milioni di t), necessarie per far fronte ai maggiori utilizzi, e una lieve riduzione delle esportazioni (2,5 milioni di t, -0,5 milioni di t). Le **scorte finali** sono sostanzialmente stabili a 5,6 milioni di tonnellate.

## Soia

### Situazione mondiale: l'offerta complessiva scende nonostante la produzione sia in crescita

Nella campagna commerciale 2013/2014, la **produzione mondiale** di soia stimata dallo Usda si attesta a circa 287,7 milioni di tonnellate, in aumento di quasi 1 milione di tonnellate rispetto alle precedenti stime. La variazione è da imputare esclusivamente al maggior raccolto atteso in Brasile (90 milioni di t, +1 milioni di t) e in misura minore in Paraguay (9,3 milioni di

t), mentre è stimata in calo la produzione argentina (54 milioni di t, -0,5 milioni di t). L'offerta mondiale è tuttavia in flessione, a causa delle minori scorte iniziali previste in Argentina (22,4 milioni di t, -2 milioni di t).

I **consumi** sono stimati in lieve calo, a circa 269,5 milioni di t, esclusivamente imputabili ai minori consumi previsti in Argentina (38,6 milioni di t, -1,4 milioni di t). Per quanto riguarda il **commercio**, registra una sostanziale stabilità sia delle importazioni, ferme a 105,3 milioni di tonnellate, che delle esportazioni (109,3 milioni di t). Per quest'ultime, tuttavia, il risultato è frutto di diversi andamenti contrapposti: ad una diminuzione dell'export dell'Argentina (8 milioni di t, +1,7 milioni di t), fa da contraltare l'incremento delle spedizioni del Brasile (45 milioni di t, +1 milione di t) e degli Stati Uniti (41 milioni di t, +0,5 milioni di t). Gli **stock finali** sono in leggera crescita a 73 milioni di tonnellate (+0,7 milioni di t), quasi esclusivamente riferibili a maggiori scorte argentine (29,8 milioni di tonnellate, 0,6 milioni di t).

### **Situazione UE-28: crescono leggermente le scorte finali**

Per quanto riguarda la nuova **campagna commerciale 2013/14**, le stime dello Usda non evidenziano particolari variazioni: la **produzione** dovrebbe attestarsi a circa 1,13 milioni di tonnellate, ma l'offerta dovrebbe crescere leggermente per le maggiori scorte iniziali (0,3 milioni di t), mentre i **consumi** sono previsti a circa 13,2 milioni di tonnellate. Stabile anche il **commercio**, con le importazioni ferme a 12,3 milioni di t, mentre le **scorte finali** risalgono leggermente a 0,50 milioni di tonnellate.

## Redazione

La pubblicazione di questo rapporto è realizzata da Veneto Agricoltura.  
Il progetto è coordinato da Alessandro Censori e da Renzo Rossetto di Veneto Agricoltura  
La redazione del testo è stata chiusa il 10 marzo 2014.

Il presente rapporto è stato realizzato da Renzo Rossetto, con la collaborazione di Marika Trevisan, per l'aggiornamento della Banca dati dei prezzi dei prodotti agricoli delle borse merci provinciali del Veneto.

Rapporto edito da:

VENETO AGRICOLTURA

Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare

Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)

Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815

e-mail: [studi.economici@venetoagricoltura.org](mailto:studi.economici@venetoagricoltura.org)

sito web: [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)

Realizzazione editoriale:

Renzo Rossetto (Veneto Agricoltura)

Supporto informatico:

Paolo Zanatta (Veneto Agricoltura)

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito web di Veneto Agricoltura ed è reperibile seguendo il percorso: [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org) >>economia e mercato >> newsletter